

Coronavirus – Informativa per gestori di reti di canali e IDA Realizzata in collaborazione con l'UFSP, l'UFAM e la Suva

Data: 26.3.2020

Questa scheda informativa per i gestori di reti di canali e IDA sintetizza i punti principali riguardanti la presenza del coronavirus nelle acque di scarico. È stata elaborata sulla base delle informazioni attualmente disponibili e sarà aggiornata in caso di nuove conoscenze. Le ultime informazioni sulla situazione, la diffusione e le misure adottate sono reperibili sul sito web dell'[Ufficio federale della sanità pubblica \(UFSP\)](#).

Perché il coronavirus è considerato così pericoloso?

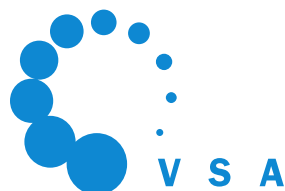
I coronavirus sono tipi di virus particolari, che in genere colpiscono gli animali. La trasmissione da animale a uomo è un evento raro; per questo motivo il sistema immunitario umano non è in grado di difendersi bene da queste infezioni. L'attuale coronavirus SARS-CoV-2 appartiene alla stessa famiglia dell'agente patogeno della «sindrome respiratoria medio-orientale» (Middle-East Respiratory Syndrome - MERS) e della «sindrome respiratoria acuta grave» (Severe acute respiratory syndrome - SARS), che all'estero hanno mietuto un numero relativamente alto di vittime. Per questo motivo le autorità cercano di contenere la diffusione del virus adottando diverse misure (campagne informative, divieto di assembramento, quarantena, ecc.).

Il coronavirus è presente nelle acque di scarico o può essere trasmesso attraverso il contatto con le acque di scarico?

La via di trasmissione primaria è l'infezione mediante goccioline (tosse, starnuto; stretto contatto prolungato con persone infette (15 min, 2 m)) e probabilmente anche tramite il contatto con superfici contaminate. Attualmente esistono alcune indicazioni sulla presenza del virus in campioni di feci e nelle acque di scarico [7]. Non è tuttavia ancora chiaro se il virus sia in grado di sopravvivere in tali acque. Trattandosi di un virus capsulato, si prevede tuttavia che, nelle condizioni tipiche dell'IDA, il SARS-CoV-2 venga rapidamente e notevolmente inattivato. In merito alla SARS, che è causata da corona virus analoghi, non sono documentate infezioni attraverso le acque di scarico comunali.

Il personale d'esercizio di IDA o di reti di canali è particolarmente esposto a pericolo? Quali misure di protezione si devono adottare?

Le acque di scarico possono sempre contenere germi patogeni. Per questo motivo le misure di protezione ordinarie (guanti di protezione, occhiali protettivi, maschera protettiva (FFP3), visiera, abbigliamento di lavoro e di protezione, evitare il contatto occhi-naso-bocca con le mani non lavate, ecc.) sono sempre necessarie (vedi anche [5]). Alla luce delle informazioni attualmente disponibili riteniamo che il Coronavirus **non comporti un rischio elevato** per i professionisti del settore delle acque di scarico (sistema di canalizzazioni, IDA), premesso che le misure di protezione menzionate vengano attuate con cura (le maschere protettive dotate di visiera vanno tutt'al più protette dall'umidità o sostituite regolarmente). Per ridurre ulteriormente i rischi residui raccomandiamo comunque di posticipare (se possibile a livello operativo) i lavori che comportano una formazione notevole di aerosol (lavori di lavaggio e pulizia). Per ulteriori informazioni sull'igiene negli IDA consultare la SUVA e la documentazione relativa alla formazione degli addetti alla depurazione (A2 e A8).



Possiamo effettuare visite guidate all'IDA?

No. Sulla base delle misure adottate dal Consiglio Federale del 16.03.2020 le visite guidate all'IDA non saranno possibili fino a nuovo avviso.

Che cosa succede in caso di ulteriore diffusione del Coronavirus?

A causa del numero dei casi in continua crescita è si prevede che molti lavoratori/lavoratrici saranno assenti e resteranno a casa ammalati. In tal caso si dovranno adottare provvedimenti volti a garantire la prosecuzione dell'esercizio dell'IDA. È possibile trovare misure preliminari concrete per l'esercizio e ulteriori provvedimenti nel manuale sul piano per pandemia dell'UFSP [6], così come presso la DWA [4]. In caso di situazioni d'emergenza relative al personale – come in caso di contaminazione delle acque o problemi d'esercizio – informare le autorità cantonali per la protezione delle acque.

Ulteriori informazioni:

[1] Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP): <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/krankheiten/ausbrueche-epidemien-pandemien/aktuelle-ausbrueche-epidemien/novel-cov.html>

[2] Organizzazione mondiale della sanità (OMS): Water, sanitation, hygiene and waste management for COVID-19 (Technical Brief, 3.3.2020): <https://www.who.int/publications-detail/water-sanitation-hygiene-and-waste-management-for-covid-19>

[3] DWA, SARS-CoV-2/COVID-19 bei Arbeiten in abwassertechnischen Anlagen (2.3.2020): <https://de.dwa.de/de/gef%C3%A4hrdung-durch-coronavirus.html>

[4] DWA, Pandemiemaßnahmen in Abwasserbetrieben (17.03.2020): <https://de.dwa.de/de/pandemiema%C3%9Fnahmen-in-abwasserbetrieben.html>

[5] Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin, TRBA 220 Sicherheit und Gesundheit bei Tätigkeiten mit biologischen Arbeitsstoffen in abwassertechnischen Anlagen: <https://www.baua.de/DE/Angebote/Rechtstexte-und-Technische-Regeln/Regelwerk/TRBA/TRBA-220.html>

[6] Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP): https://www.bundespublikationen.admin.ch/cshop_mimes_bbl/48/48DF3714B1101EE9BD980986CFA8E178.pdf.

[7] The Dutch National Institute for Public Health and the Environment (RIVM): <https://www.rivm.nl/en/news/novel-coronavirus-found-in-wastewater>